

Giovedì 12 Novembre 2026
Notizie mercati esteri [1]

Terre rare in Brasile: riserve, investimenti e opportunità per l'industria

Il Brasile possiede le seconde maggiori riserve di terre rare al mondo, pari a circa il 14% delle riserve globali conosciute considerate potenzialmente estraibili. Eppure, la sua partecipazione alla produzione internazionale si attesta intorno all'1%. È questo divario tra disponibilità di risorse minerarie e capacità produttiva a rappresentare una delle principali questioni per lo sviluppo del settore nel Paese, come emerge dai dati presentati dal Senato federale brasiliano nel giugno 2026.

Le terre rare sono un gruppo di 17 elementi chimici metallici, tra cui neodimio, praseodimio, disprosio e terbio, utilizzati in numerose applicazioni industriali avanzate. Nonostante il nome, non sono necessariamente rare nella crosta terrestre. La difficoltà riguarda soprattutto l'individuazione di giacimenti economicamente sfruttabili e la separazione e raffinazione dei diversi elementi, caratterizzati da proprietà chimiche molto simili.

Questi materiali sono fondamentali per la produzione di magneti permanenti ad alte prestazioni, impiegati nei motori elettrici, nelle turbine eoliche, nei sistemi di automazione industriale e in numerose tecnologie elettroniche. Trovano inoltre applicazione nei settori delle telecomunicazioni, dell'aerospazio e della difesa, oltre che nelle filiere tecnologiche legate alla digitalizzazione. La crescente domanda di energia pulita, mobilità elettrica e infrastrutture digitali ha quindi accresciuto il loro valore strategico per governi e imprese.

Terre rare, minerali critici e strategici: il ruolo nella competizione globale

Il valore delle terre rare non dipende soltanto dalla loro disponibilità fisica. Come evidenziato dall'Agência Brasil, è importante distinguere tra minerali critici e minerali strategici. I primi sono caratterizzati da rischi di approvvigionamento che possono compromettere settori economici essenziali; i secondi assumono particolare rilevanza per la capacità di contribuire allo sviluppo industriale, alla competitività tecnologica e agli interessi economici di un Paese. Le terre rare possono appartenere a entrambe le categorie, a seconda del contesto produttivo e delle priorità nazionali.

Il mercato mondiale delle terre rare è caratterizzato da un'elevata concentrazione della produzione e, soprattutto, delle attività di raffinazione. Secondo il Senato federale brasiliano, la Cina rappresenta circa il 70% della

produzione mondiale e controlla tra l'85% e il 90% della capacità globale di raffinazione e lavorazione.

Questa concentrazione attribuisce a Pechino un'influenza significativa sulle filiere industriali dell'automotive, delle energie rinnovabili, dell'elettronica e della difesa. Per le economie industrializzate, diversificare le fonti di approvvigionamento è diventato quindi un obiettivo legato non soltanto agli scambi commerciali, ma anche alla sicurezza economica e all'autonomia tecnologica.

In questo scenario, il Brasile può proporsi come partner strategico per le imprese internazionali interessate a diversificare le catene di fornitura. Le importanti risorse minerarie, la dimensione del mercato interno e la presenza di una base industriale diversificata rappresentano elementi su cui il Paese può costruire un ruolo più rilevante nel mercato globale.

Riserve di terre rare in Brasile: investimenti e capacità produttiva

La valorizzazione delle risorse brasiliane richiede investimenti di lungo periodo, competenze specialistiche e una strategia industriale coerente. Secondo Mariano Laio de Oliveira, responsabile della Divisione dei Minerali Critici e Strategici dell'Agenzia Nazionale delle Miniere brasiliana, le riserve provate e probabili del Paese ammontano a circa 11,5 milioni di tonnellate di ossidi di terre rare. Ulteriori risorse, se confermate da studi di fattibilità tecnico-economica, potrebbero portare questo volume a 36,5 milioni di tonnellate.

Il passaggio dalla disponibilità geologica alla produzione commerciale presenta tuttavia diverse complessità. L'estrazione e la lavorazione delle terre rare richiedono processi industriali sofisticati, impianti ad alta intensità di capitale e tecnologie di separazione particolarmente complesse. La somiglianza chimica tra i diversi elementi rende infatti il trattamento dei minerali costoso e tecnicamente impegnativo.

A queste difficoltà si aggiungono gli aspetti ambientali. Le attività estrattive e di raffinazione possono comportare l'utilizzo di reagenti chimici e la gestione di materiali associati a elementi radioattivi naturalmente presenti in alcuni giacimenti, come torio e uranio. Lo sviluppo del settore richiede pertanto sistemi di controllo, tecnologie di trattamento adeguate e criteri di sostenibilità compatibili con gli standard internazionali.

Per gli investitori, il potenziale del mercato brasiliano deve essere valutato anche in relazione alla qualità delle infrastrutture, alla disponibilità energetica, alla stabilità normativa e alla possibilità di sviluppare partenariati tecnologici. La competitività del settore dipenderà infatti non soltanto dai costi di estrazione, ma anche dalla capacità di integrare ricerca, produzione industriale e accesso ai mercati internazionali.

La politica industriale brasiliana per i minerali critici e strategici

La crescente importanza delle terre rare ha accelerato il dibattito politico e legislativo in Brasile. Il Congresso nazionale sta lavorando alla definizione di un quadro normativo per i minerali critici e strategici, con l'obiettivo di promuovere investimenti, ricerca scientifica, innovazione e sviluppo della capacità industriale nazionale.

Tra le misure discusse figurano strumenti di finanziamento, incentivi fiscali e programmi destinati a favorire la lavorazione dei minerali sul territorio brasiliano. Il confronto riguarda anche il ruolo dello Stato, la partecipazione del capitale straniero e la necessità di garantire certezza giuridica agli operatori economici.

La sfida consiste nel trovare un equilibrio tra apertura agli investimenti internazionali e valorizzazione delle competenze nazionali. Un quadro normativo troppo restrittivo potrebbe rallentare l'arrivo di capitali e tecnologie, mentre l'assenza di una visione industriale rischierebbe di consolidare la dipendenza dall'esportazione di materie prime.

La dimensione territoriale è altrettanto rilevante. I principali giacimenti di terre rare in Brasile sono localizzati negli Stati di Minas Gerais, Goiás, Amazonas, Bahia e Sergipe. Queste regioni potrebbero beneficiare di nuovi investimenti produttivi e infrastrutturali. La trasformazione delle risorse minerarie in sviluppo locale dipenderà tuttavia dalla creazione di occupazione qualificata, dalla formazione professionale e dall'integrazione delle imprese regionali nelle nuove filiere.

Un altro elemento riguarda la distribuzione dei benefici economici e la gestione degli impatti ambientali e sociali. La crescita dell'industria mineraria richiede infatti meccanismi di controllo, dialogo con le comunità e investimenti

capaci di produrre effetti positivi anche al di fuori delle attività estrattive.

Terre rare in Brasile: opportunità di collaborazione per le imprese italiane

Per l'Europa, impegnata a rafforzare la propria autonomia strategica nell'approvvigionamento delle materie prime critiche, il Brasile rappresenta un interlocutore di crescente interesse. La diversificazione delle forniture è essenziale per sostenere la competitività di settori industriali come automotive, meccanica avanzata, energia e tecnologie digitali.

In questo scenario, anche le imprese italiane possono individuare potenziali opportunità di collaborazione industriale. Il sistema produttivo italiano dispone infatti di competenze consolidate nella meccanica strumentale, nell'automazione, nell'impiantistica industriale, nella chimica e nelle tecnologie ambientali: ambiti che possono contribuire allo sviluppo di una filiera brasiliana delle terre rare più sofisticata e competitiva.

Le prospettive di cooperazione non riguardano soltanto l'approvvigionamento di materie prime, ma possono estendersi alla fornitura di macchinari e impianti per il trattamento dei minerali, allo sviluppo di processi industriali a minore impatto ambientale, al trasferimento tecnologico, alla ricerca applicata e alla costituzione di joint venture tra imprese dei due Paesi.

Un modello di collaborazione basato sull'integrazione industriale, anziché sulla semplice relazione tra esportatore e importatore, potrebbe generare benefici reciproci. Per il Brasile significherebbe accedere a tecnologie, competenze e mercati ad alto valore aggiunto; per le imprese italiane, partecipare allo sviluppo di nuove catene produttive e rafforzare la propria presenza in un mercato strategico dell'America Latina.

Un esempio della crescente attenzione europea verso il potenziale brasiliano è rappresentato dall'intesa firmata nell'aprile 2026 da Brasile e Germania per intensificare la cooperazione scientifica e tecnologica sui minerali critici e strategici. L'accordo prevede iniziative congiunte di ricerca, innovazione e sviluppo industriale e segnala la possibilità di costruire partnership che vadano oltre il commercio tradizionale delle materie prime.

Dalle risorse minerarie allo sviluppo industriale

Il futuro del settore delle terre rare in Brasile dipenderà dalla capacità di trasformare il patrimonio minerario in una filiera industriale e tecnologica competitiva. Le risorse disponibili offrono al Paese la possibilità di rafforzare la propria presenza nelle catene globali del valore, attrarre investimenti internazionali e accelerare la trasformazione tecnologica dell'economia nazionale.

La disponibilità di materie prime, tuttavia, non coincide automaticamente con la creazione di ricchezza diffusa. Senza investimenti nella conoscenza, nella tecnologia e nella trasformazione industriale, i benefici economici rischiano di rimanere limitati rispetto al potenziale delle risorse.

Per il Brasile, la sfida sarà quindi sviluppare politiche pubbliche stabili, rafforzare la collaborazione tra università e imprese, favorire l'accesso ai capitali e consolidare l'integrazione con i partner industriali esteri. Sarà la capacità di sviluppare attività a maggiore valore aggiunto, dalla raffinazione alla produzione di componenti, a determinare il ruolo del Paese nella nuova economia delle materie prime strategiche.

Fonti: Senado Federal do Brasil; Agência Brasil.

(Contributo editoriale a cura della Camera Italo-Brasiliana di Commercio e Industria di Rio de Janeiro [2])
Ultima modifica: Giovedì 12 Novembre 2026

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Minerali [3]

Source URL: https://www.assocamerestero.it/notizie/terre-rare-brasile-riserve-investimenti-opportunita-lindustria

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://www.assocamerestero.it/ccie/camera-italo-brasiliana-commercio-industria-rio-de-janeiro
[3] https://www.assocamerestero.it/ricerca-per-argomenti/%3Ftid%3D1323